

Tensioni Caso Petrocelli, caos in Commissione Scontro sul Superbonus Conte: c'è chi vuole il M5S fuori da questo governo

di **Emanuele Buzzi**
Tommaso Labate
e **Enrico Marro**

Le banche bloccano la cessione del credito per il Superbonus 110%. Scontro nella maggioranza. Conte: qualcuno ci vuole fuori. Caso Petrocelli, caos in Commissione.

alle pagine **12, 13 e 17**

Superbonus, salgono tempi e costi

Le banche bloccano la cessione del credito. Ora la proroga decisa dall'esecutivo rischia di essere inutile

Secondo **l'Oice**, per le pratiche per la detrazione fiscale ci vogliono in media 3-4 mesi contro i 30-45 giorni di prima. E il prezzo può arrivare anche fino al 15-20% dell'importo

Le novità

Allo studio una quarta cessione del credito e il suo frazionamento in più operazioni

ROMA Tempi delle pratiche raddoppiati; costi di cessione del credito che possono arrivare al 15-20% dell'importo; banche, non solo quelle piccole ma anche le grandi, che ormai non accettano più la cessione o frappongono mille ostacoli. E così, dicono imprese e associazioni professionali, la proroga appena decisa col decreto «aiuti» del termine per l'esecuzione del 30% dei lavori (come condizione per ottenere il Superbonus del 110%) rischia di essere inutile. Non basta cioè concedere tre mesi in più, dal 30 giugno a 30 settembre, per raggiungere la soglia minima di lavori. E non basta neppure aver concesso flessibilità, stabilendo, nello stesso decreto, che il 30% si misurerà sull'«intervento complessivo», compresi «anche i lavori non agevolati». Tutto questo non risolve la situazione, dicono gli operatori, se non si sblocca la cessione dei crediti.

Tempi e costi

Meccanismo che ha subito di-

versi colpi. A gennaio il governo ha limitato a una le operazioni di cessione del credito, per contrastare le frodi senza precedenti ai danni dell'erario (più di 4,4 miliardi di euro di crediti coinvolti nelle inchieste della magistratura). Poi, a febbraio, ha allentato la stretta (si è passati dalla possibilità di una sola cessione a tre), ma la situazione è cambiata poco. Se fino alla fine del 2021 era facile ricorrere allo sconto in fattura, ora è complicato. Lo spiegano, dati alla mano, **all'Oice**, l'associazione delle società di ingegneria e architettura aderente alla **Confindustria**: «Le pratiche in corso — dice Fabio Tonelli — sono rallentate fortissimamente. Oggi per l'approvazione di una cessione del credito ci vogliono in media 3-4 mesi contro i 30-45 giorni di prima. Parallelamente sono aumentati i costi di cessione, visto che oggi il pricing medio è pari al 12-13% per i crediti a 5 anni, contro il precedente 8-10%». Ma ci sono anche punte del 15-20%.

Truffe e bolle

Una certa frenata nel ricorso al Superbonus e agli altri bonus edilizi certamente non dispiace al presidente del Consiglio, Mario Draghi, e al ministro dell'Economia, Daniele

Franco. Entrambi, infatti, non solo hanno inteso bloccare i meccanismi che consentivano facili truffe (per la verità non tanto sul Superbonus, già sottoposto a pratiche di asseverazione, ma sugli altri bonus, in particolare quello per le facciate), ma puntano a sgonfiare la «bolla» creata da questi lavori, che hanno visto un aumento incontrollato dei prezzi a spese dell'erario. E anche se hanno spinto il Pil, si osserva a Palazzo Chigi, l'Istat ha certificato che il contributo di tutta l'edilizia alla crescita del 6,6% del Pil nel 2021 è stato di un punto percentuale.

I dati dell'Enea

Nonostante il meccanismo della cessione dei crediti sia in sofferenza, i dati dell'Enea, che mensilmente monitora le pratiche ammesse al Superbonus, per ora mostrano solo un rallentamento dei lavori ri-



spetto al picco toccato a dicembre 2021 (circa 26mila pratiche e 4,2 miliardi di euro in più ammessi all'agevolazione rispetto a novembre), ma non un blocco. Le pratiche asseverate continuano ad aumentare di mese in mese: al 30 aprile hanno superato 155mila (16mila in più rispetto al 31 marzo), per un totale di lavori ammessi a detrazione di 27,4 miliardi (3,2 miliardi in più rispetto al mese precedente), che diventeranno 30,1 a lavori conclusi. Rispetto al 31 dicembre scorso, alla fine di aprile si contano circa 60mila pratiche in più e 11 miliardi di euro in più di detrazioni già concesse.

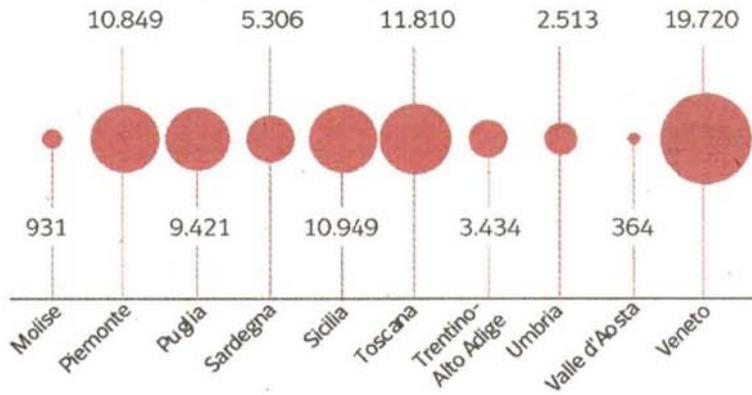
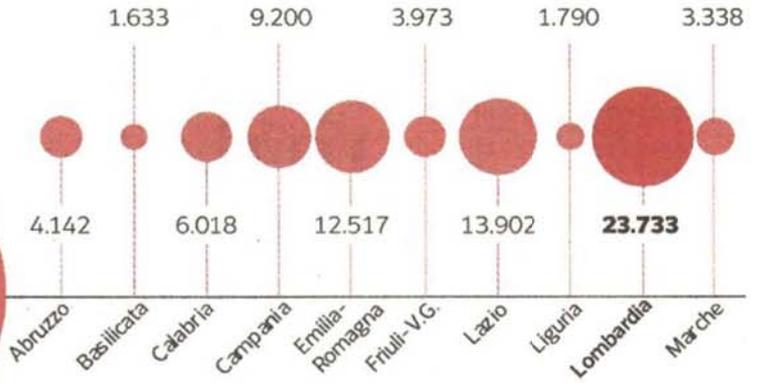
Modifiche in arrivo

Le novità richieste dal settore potrebbero arrivare già oggi con un nuovo passaggio del decreto «aiuti» in Consiglio dei ministri. In particolare: la possibilità di una quarta cessione del credito (e anche a un cliente della banca) e di frazionare l'importo dello stesso in più operazioni. Se non si fa questo, dice il leader dell'Ance (costruttori) Gabriele Buia, «si rischia che migliaia di lavori restino fermi».

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numero di richieste depositate

Dati Enea al 30 aprile 2022



Investimenti ammessi a detrazione

